

TEMPO DI PREGHIERA

Tutti insieme:

Adsumus, Sancte Spiritus:

Siamo qui dinanzi a te, Spirito Santo: siamo tutti riuniti nel tuo nome. Vieni a noi, assistici, scendi nei nostri cuori. Insegnaci tu ciò che dobbiamo fare, mostraci tu il cammino da seguire tutti insieme. Non permettere che da noi peccatori sia lesa la giustizia, non ci faccia sviare l'ignoranza, non ci renda parziali l'umana simpatia, perché siamo una sola cosa in te e in nulla ci discostiamo dalla verità. Lo chiediamo a Te, che agisci in tutti i tempi e in tutti i luoghi, in comunione con il Padre e con il Figlio, per tutti i secoli dei secoli. Amen

Un lettore:

Dalla Costituzione dogmatica sulla Chiesa 'Lumen gentium' (n.4)

Compiuta l'opera che il Padre aveva affidato al Figlio sulla terra (cfr. Gv 17,4), il giorno di Pentecoste fu inviato lo Spirito Santo per santificare continuamente la Chiesa e affinché i credenti avessero così attraverso Cristo accesso al Padre in un solo Spirito (cfr. Ef 2,18). Questi è lo Spirito che dà la vita, una sorgente di acqua zampillante fino alla vita eterna (cfr. Gv 4,14; 7,38-39).

(...) Lo Spirito introduce la Chiesa nella pienezza della verità (cfr. Gv 16,13), la unifica nella comunione e nel ministero, la provvede e dirige con diversi doni gerarchici e carismatici, la abbellisce dei suoi frutti (cfr. Ef 4,11-12; 1 Cor 12,4; Gal 5,22). Con la forza del Vangelo la fa ringiovanire, continuamente la rinnova e la conduce alla perfetta unione col suo Sposo [cf. S. Ireneo]. Poiché lo Spirito e la sposa dicono al Signore Gesù: « Vieni » (cfr. Ap 22,17). Così la Chiesa universale si presenta come «un popolo che deriva la sua unità dall'unità del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo» [cf. S. Cipriano; S. Agostino; S. Giov. Damasceno].

Un altro lettore:

Dal Decreto sul Ministero e la vita dei presbiteri, 'Presbyterorum ordinis' (n. 2):

Nostro Signore Gesù (...), affinché i fedeli fossero uniti in un corpo solo, di cui però «non tutte le membra hanno la stessa funzione» (Rm 12,4), promosse alcuni di loro come ministri, in modo che nel seno della società dei fedeli avessero la sacra potestà dell'ordine per offrire il sacrificio e perdonare i peccati, e che in nome di Cristo svolgessero per gli uomini in forma ufficiale la funzione sacerdotale. Pertanto, dopo aver inviato gli apostoli come egli stesso era stato inviato dal Padre, Cristo per mezzo degli stessi apostoli rese partecipi della sua consacrazione e della sua missione i loro successori, cioè i vescovi, la cui funzione ministeriale fu trasmessa in grado subordinato ai presbiteri; questi sono dunque costituiti nell'ordine del presbiterato per essere cooperatori dell'ordine episcopale, per il retto assolvimento della missione apostolica affidata da Cristo.

(...) I presbiteri, in virtù dell'unzione dello Spirito Santo, sono segnati da uno speciale carattere che li configura a Cristo sacerdote, in modo da poter agire in nome di Cristo, capo della Chiesa.



TEMPO DI ASCOLTO

SPIEGAZIONE INTRODUTTIVA

Questo momento, chiamato dal *Vademecum per il Sinodo* ‘conversazione spirituale’, attinge alla tradizione ignaziana (in particolare ai percorsi proposti dai gesuiti per il discernimento comunitario) e si richiama a quanto proposto in *Christus Vivit*, 237 (e prima ancora in *Evangelii gaudium*, 51): **ricordare** (prima fase, narrativa); **interpretare** (seconda fase, ascolto dei moti dell’animo); **scegliere** (terza fase, decisione emersa dal comune discernimento).

Tecnicamente il tempo di ascolto viene quindi articolato in tre tappe di circa 90 minuti totali.

Prima fase: Narrazione

Giro di condivisione (ascolto/racconto) delle esperienze personali. È bello, per noi, notare come il percorso narrativo sia di fatto mistagogico: non parte dai concetti, ma dai vissuti.

Seconda fase: Raccolta di quanto emerso

Passaggio dall’io al noi (unità nelle differenze). Non si tratta di fare una sintesi dei diversi temi e argomenti, ma di cogliere l’intreccio delle narrazioni, a partire da quanto ci ha colpito e risuona come ‘comune’ (nell’ascolto dello Spirito).

Terza fase: Proposta di un passo concreto

È il passaggio finale, che emerge da sé (Lc 24, 32-33: “ed essi si dissero l’un l’altro: «Non ci ardeva forse il cuore nel petto mentre conversava con noi lungo il cammino, quando ci spiegava le Scritture?». E partirono senz’indugio”). Dall’intreccio comune, alla visione di un diverso modo (possibile) di abitare, insieme, il sogno del Regno di Dio.

NB: Il referente del tavolo sarà solo un custode del tempo, del silenzio e dell’ascolto.

PRIMA FASE: Narrazione (30 minuti)

a) Momento di silenzio (circa 3 minuti) in cui riflettere su quanto proposto di seguito:

Partendo dalla certezza che lo Spirito unifica nella comunione e nel servizio, considero la rete delle mie relazioni: i fratelli e le sorelle affidate alla mia cura, i confratelli del presbiterio, il Vescovo. Mi chiedo se le esperienze vissute fin qui si alimentano del desiderio di camminare insieme, come Chiesa¹.

¹ Si tratta di una delle domande consegnate al presbiterio barese da Mons. Claudio Cipolla durante il Ritiro diocesano del Clero del 17 dicembre 2021. In ogni caso, si collega molto bene a diverse domande/sfumature relative ai 10 nuclei tematici del Sinodo. L’auto-riflessione sulla rete delle relazioni si collega al **primo nucleo** tematico del Sinodo (chi sono i miei compagni di viaggio?). Il rimando ai fratelli e alle sorelle rimanda anche al **secondo nucleo** tematico (come ascolto i laici, i giovani, le donne, consacrati, consacrate, le minoranze, gli esclusi?). La sottolineatura rispetto all’unità nella comunione e del servizio ci richiama **il nucleo 4** (in che modo la celebrazione eucaristica ispira il mio desiderio di ‘camminare insieme’ con gli altri e come promuove la partecipazione di tutti i fedeli alla liturgia?), il **nucleo 5** (come sostengo i membri della mia comunità impegnati in un

Scelgo un'esperienza particolarmente significativa (una sola) da condividere.

- b) Ogni partecipante al tavolo sinodale, in circa 3 minuti, a giro, è invitato a raccontare l'esperienza che ha scelto di condividere.

SECONDA FASE: Raccolta di quanto emerso (30 minuti)

- a) Momento di silenzio (di circa 2 minuti) in cui ciascuno riflette su:
cosa mi ha colpito? Cosa mi pare che stia emergendo? Cosa mi sembra ci stia suggerendo lo Spirito, interpellandoci profondamente? (può essere d'aiuto anche provare ad individuare quelli che sono stati i temi più rilevanti e gli aspetti di convergenza)
- b) Ogni partecipante al tavolo sinodale, in circa 2 minuti, a giro, è invitato a condividere la propria riflessione, mentre gli altri custodiscono il silenzio.
- c) Nel tempo restante (circa 10 minuti), in maniera interattiva, con l'aiuto del referente del tavolo, i partecipanti sono invitati ad esprimere in 'una' frase comune ciò che sembra sintetizzi quanto emerso.

AL TERMINE, POSSIAMO SCRIVERE QUI LA 'NOSTRA' FRASE (una sola, uguale per tutti):

TERZA FASE: Proposta di un passo concreto (15/20 minuti)

Momento interattivo in cui si dialoga con libertà, con l'obiettivo di discernere quanto lo Spirito ha suggerito.

Alla luce di quanto emerso proviamo a dedurre una proposta 'concreta': un passo (uno solo) da compiere per crescere nel camminare 'tutti' insieme.

È importante scegliere la proposta in modo che sia

- o **'concreta'** (cioè 'fattibile' e 'progettabile' attraverso 'step' realmente 'verificabili'; per esempio, chiediamoci: *tra un anno potremmo valutare se quanto proponiamo verrà fatto?*)

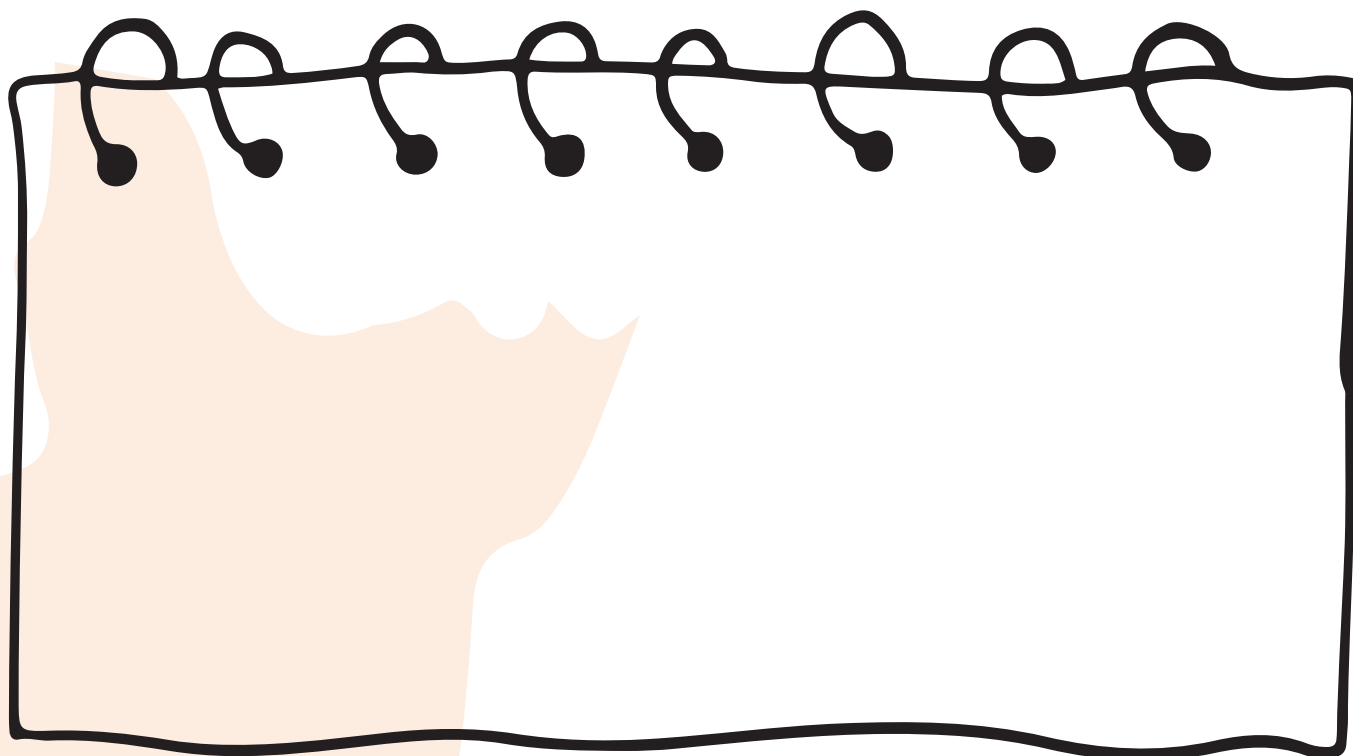
servizio, come vivo la corresponsabilità nella missione?). Infine, il discernimento riguardo i rapporti all'interno del presbiterio e con il Vescovo rimandano al **nucleo 8** (come viene esercitata l'autorità all'interno della nostra Chiesa particolare? Quali sono le pratiche di équipe e corresponsabilità? Come funzionano gli organismi di sinodalità?) e al **nucleo 9** (con quale procedure e quali metodi discerniamo insieme e prendiamo le decisioni? Come si possono migliorare? Come promoviamo la partecipazione alle decisioni in seno a comunità gerarchicamente strutturate?). Resta di fondo la domanda-fondamentale: come camminiamo insieme?

- o capace di promuovere '**partecipazione**' (per esempio chiediamoci: *questa proposta, potremmo attuarla tutti nel nostro presbiterio? Coinvolgerebbe il più possibile i membri delle nostre comunità, in maniera corresponsabile?*)

Siamo, insomma, invitati ad individuare una proposta, che possa diventare l'eventuale base di un progetto comunitario e/o diocesano, e a scriverla qui sotto

SCRIVIAMO QUI LA NOSTRA PROPOSTA

(una sola, condivisa dai membri del piccolo gruppo)



CONCLUSIONE

Terminiamo con una breve preghiera di ringraziamento

Il referente del tavolo consegna la sua scheda (con le frasi-sintesi)

